L'EDILIZIA SCOLASTICA È LA VERA EMERGENZA

LUNEDÌ 17 | 11 | 2014 ORE 16,30

BIBLIOTECA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - VIA DEL SEMINARIO, 76 - SALA DEL REFETTORIO

sinistra ecologia LIBERTÀ

GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'EDILIZIA SCOLASTICA E' LA VERA EMERGENZA

Non c'e stato alcun Governo negli ultimi anni, anzi da *sempre*, che non abbia indicato la Scuola tra le priorità dell'impegno nel proprio programma: "…*la scuola come motore dello sviluppo economico e indicatore prezioso dello stato del Paese !"* e **l'edilizia scolastica** non è stata da meno. A riprova di ciò, già il Ministro della Pubblica Istruzione Michele Coppino riconobbe la necessità di un intervento diretto dello stato per favorire la costruzione di nuovi scuole e fu così che nel 1878 venne approvato il Disegno di Legge "*Disposizioni per agevolare ai comuni la costruzione di edifici scolastici necessari per adempiere alla Legge del 15 luglio 1877* (sull'obbligatorietà della scuola elementare completamente gratuita)"[(1)]. Ma anche allora alle buone intenzioni non seguirono i fatti: ugualmente quella lontana legge fu carente in quanto la costruzione di nuove scuole non fu adeguata ad accogliere tutta la nuova popolazione scolastica, e così già da allora come ai nostri tempi l'edilizia scolastica è diventata un'emergenza nazionale. Ancora un riferimento "*storico*" necessario alla comprensione del problema edilizia scolastica: ancora pochi anni or sono, fino all'approvazione delle Legge 11 gennaio 1996, n. 23 (Norme per l'edilizia scolastica) e poi della Legge 3 maggio 1999, n.124 (Misure urgenti di personale scolastico), le competenze in materia di scuola (edilizia e personale ATA) - amministrativo, tecnico e ausiliario e edilizia) erano suddivise in maniera più che caotica tra gli enti locali: soltanto un esempio riferito alla scuola secondaria di II grado: i licei classici, gli istituti d'arte e i professionali erano di "*competenza*" e di proprietà dei Comuni, mentre i licei scientifici e tecnici erano di "*competenza*" delle Provincie e così via. Nel corso degli anni le problematiche connesse all'edilizia scolastica, dunque, e la sicurezza stessa degli stessi edifici non potevano non essere al centro dell'interesse e dell'iniziativa dei protagonisti della vita della scuola e delle associazioni della società civile: partiti, organizzazioni sindacali e studentesche, associazione come Legambiente e Cittadinanzattiva, ecc. A questo proposito e sotto la costante denuncia della gravità della situazione edilizia, strutturale, rischio sismico e della sicurezza delle scuole fu deciso con la citata Legge n.23/1996 che prevedeva, tra le altre misure e impegni importanti, rimasti per lo più sulla carta, anche l'approntamento di Osservatorio per l'edilizia scolastica e di una specifica **Anagrafe** dell'edilizia scolastica (artt. 6 e 7).

[(1)] *Soltanto un brevissimo cenno anche ad altri provvedimenti "d'epoca": oltre all'istruzione elementare gratuita già ricordata, l'abolizione dell'insegnamento religioso, sostituito dallo studio delle "prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino"…*

L'anagrafe registra enormi ritardi da parte del MIUR ed è ancora incompleta, e soltanto di recente i (pochi) dati ufficiali disponibili sono stati di una qualche utilità[(2)] fornendo elementi di conoscenza che, uniti a quelli dei rapporti annuali di *Legambiente* e *Cittadinanzattiva*, alle notizie di stampa di ogni inizio di anno scolastico fanno emergere drammaticamente il carattere di vera emergenza nazionale dell'attuale situazione dell'edilizia scolastica.

Questa per grandi linee è la situazione attuale, anno scolastico 2014/2015, delle scuole statali e dello stato dell'edilizia scolastica.

Scuole statali = **8.519**	**5.709** scuole materne, elementari, medie e istituti comprensivi
	2.810 istituti superiori
Edifici scolastici = **41.383**	succursali, plessi, ecc.
Classi = **368.341**	
Studenti = **7.881.632**	più 87.000 rispetto agli ultimi tre anni
	739.468 "*non italiani*"
Insegnanti = **600.839**	**81.771** scuola dell'infanzia
	198.787 scuola primaria
	130.846 scuola secondaria di primo grado
	188.435 scuola secondaria di secondo grado
Insegnanti di sostegno	**81.137**
Personale ATA = **204.242**	Direttori, assistenti, collaboratori scolastici

(2) In realtà il MIUR ha tentato di sottrarsi all'obbligo ancora una volta all'obbligo di pubblicazione dei dati relativi all'Anagrafe dell'Edilizia scolastica ed è stato condannato in primo grado (Tar Lazio/sentenza n.03014/marzo 2014) e poi anche il Consiglio di Stato con l'Ordinanza del 1°agosto scorso ha rigettato la domanda di sospensione. Ora il Miur dovrà rendere pubblici in tempi brevi i dati relativi all'Anagrafe anche se, per ammissione della stessa Avvocatura dello Stato, non sarebbero ancora né aggiornati né completi, dopo 18 anni!

Gli edifici scolastici appaiono per lo più malandati e vetusti e soltanto un quarto ha poco meno di 30 anni:

Il **5,4%** degli edifici	è stato costruito **prima del 1900**
Il **13,5%** degli edifici	è stato costruito **tra il 1900 e il 1940**
Il **40,5%** degli edifici	è stato costruito **tra il 1941 e il 1974**
Il **33,5%** degli edifici	è stato costruito **tra il 1975 e il 1990**
Il **7%** degli edifici	è stato costruito **tra il 1991 e il 2011**

Tralasciando per necessaria brevità le risultanze relative alla normativa antincendio (*certificato di prevenzioni incendi)*, le certificazioni di agibilità statica e di agibilità igienica sanitaria e scorrendo il XII *Rapporto sulla sicurezza, qualità e accessibilità a scuola* di Cittadinanzattiva si trova una bocciatura del "*piano*" Renzi e la denuncia dei troppi ritardi per uscire dall'emergenza. La scuola italiana crolla: soltanto nell'ultimo anno scolastico 2013/2014 sono state sfiorate 36 tragedie a causa di crolli di solai, controsoffitti e distacchi di intonaco. Gli studenti, gli insegnanti e i lavoratori ATA rischiano ogni mattina quando entrano a scuola e in classe per:

1) presenza di lesioni strutturali	2) rischio sismico e/o idrogeologico
3) manutenzione carente	4) presenza di barriere architettoniche

L'*#hashtag*, stavolta, è stato lanciato da Cittadinanzattiva per dire al primo ministro che "*pur apprezzando il notevole sforzo dell'attuale governo, affidarsi esclusivamente a quanto segnalato dai sindaci, significa non aver agito secondo criteri oggettivi e misurabili di urgenza e gravità. L'assenza di una vera anagrafe dell'edilizia scolastica nazionale e regionale pesa fortemente sull'individuazione degli interventi dei tre filoni del Piano scuole, mettendo in pista troppi interventi di facciata…*". Il dossier di Cittadinanzattiva ha preso in esame 213 edifici scolastici di tutti gli ordini e gradi, monitorati in 14 regioni e 22 province e ha vagliato 26 fattori e usato 350 indicatori legati allo stato degli edifici, a qualità delle

scuole, alla sicurezza interna, alla prevenzione, certificazioni, igiene e pulizia e i "*numeri*" che rispetto quelli dello scorso anno, sono proporzionalmente peggiorati.

La situazione, dunque, resta gravissima, a livello nazionale e nelle scuole monitorate secondo un'indagine del Censis e i più recenti rapporti di Cittadinanzattiva e di Legambiente:

Il **65%** degli edifici	si trova in zona a **rischio sismico**
Il **24%** degli edifici	è stata costruita in terreni a **rischio idrogeologico**: soltanto nelle regioni del sud, Calabria, Campania e Sicilia, si contano ben 12.964 istituti in contesti ambientali dove un terremoto potrebbe causare danni. (dati dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili).
Il **73%** degli edifici	presenta **lesioni strutturali** e sulla facciata esterna. Il Censis stima in oltre 3.600 le scuole a livello nazionale che necessitano di interventi sulle strutture portanti, 9.000 con gli intonaci da rifare e 7.220 ove occorre riparare tetti e coperture.
Il **41%** degli edifici	presenta uno **stato di manutenzione mediocre o pessimo**, e di fronte alla richiesta di piccoli lavori di manutenzione nel 15% dei casi l'ente proprietario non è mai intervenuto e nel 23% è arrivato con molto ritardo. Sempre secondo il Censis sono 24.000 gli impianti (elettrici, idraulici, termici) che non funzionano, sono insufficienti o non sono a norma.
2.000 edifici	al **rischio amianto** per 342.000 studenti.

Le scuole appaiono fatiscenti e sporche, degli edifici presi in esame gli ambienti più sporchi sono proprio le aule, i corridoi, i laboratori e le palestre ma anche nei servizi igienici:

Nel **40%** dei bagni	manca la carta igienica
Nel **44%** dei bagni	manca il sapone
Nel **66%** dei bagni	mancano gli asciugamani

Inoltre le Scuole spesso sono *off limits* per i disabili: in moltissime, dall'accesso nell'edificio agli spazi interni, non c'è un luogo che non presenti barriere architettoniche.

Nel **23%** delle scuole	l'ingresso nell'edificio è difficoltoso per la presenza di gradini
Nell' **87**% delle scuole	c'è l'ascensore, ma nel 26% dei casi non funziona o non è abbastanza largo da consentire l'ingresso di una carrozzina
Nel **50%** delle scuole	non ci sono banchi adatti
Il **21%** delle aule	non può accogliere un disabile a causa delle dimensione della classe
Nel **33%** delle scuole	mancano bagni per i disabili

Se questa oggi è la drammatica situazione dell'edilizia scolastica, quali sono state le cause dei ritardi accumulati nell'intervento, sempre promesso, dello Stato ?

Si possono riassumere in: *risorse e spese insufficienti e tempi biblici, gestione centralistica degli interventi, i vincoli del patto di stabilità, i tagli lineari che, nel tempo, hanno ridotto perfino gli stanziamenti destinati a investimenti di carattere strutturale e la drastica riduzione delle risorse messe disposizione nelle misure finanziarie adottate contro la crisi.*

Per restare ai giorni nostri e partendo gli interventi straordinari programmati dopo il terremoto nel Molise del 2002 e il tragico crollo della scuola di San Giuliano dove sono morti 27 bambini e una loro insegnante, rispetto a un fabbisogno stimato allora dalla Protezione Civile di **13 miliardi,** risultano impegnati **poco meno di 2 miliardi** di euro.

Due esempi per tutti:

Delibere CIPE 2004 e 2006 per 500 mln di euro	a giugno 2013 utilizzati solo il 29%: pari **143** mln di euro	alla stessa data 527 interventi effettuati	su 1.659 interventi previsti

e per gli stanziamenti successivi, tutti i progetti sono ancora in attuazione o addirittura in fase di istruttoria.

Un po' meglio per l'utilizzo dei fondi strutturali

Fondi strutturali 2007-2013 Programma FESR	Regioni: Campania, Calabria Puglia e Sicilia	Gestione MIUR: assegnati **220** mln di euro	541 interventi per: sicurezza, barriere, e risparmio energetico

Il Governo Renzi

Con il Governo Renzi tra gli impegni immancabili sulla Scuola si è affermato che "*…ora la priorità è l'edilizia scolastica. Nessun ragionamento sarà credibile finché la stabilità delle aule in cui i nostri figli passano tante ore della loro giornata non sarà considerata il cuore dell'azione amministrativa e di governo*".

Il nuovo piano, concepito con tre principali filoni e con risorse promesse per **1.094.000.000** di euro dovrebbe portare nell'arco del biennio 2014-2015 ad avere scuole *più belle, più sicure e più nuove…*

Ad oggi si ipotizzano interventi per la costruzione di nuovi edifici scolastici o di rilevanti manutenzioni grazie alla sblocco di risorse, peraltro già possedute dai Comuni, dai vincoli del patto di stabilità per un valore di poco più di 200 milioni e del finanziamento per 510 milioni dal Fondo di sviluppo e coesioni per interventi di messa in sicurezza e di decoro e piccola manutenzione.

Al lavoro su questi obiettivi doveva esserci una specifica "Unità di missione" istituita dalla Presidenza del Consiglio in collaborazione con il Miur, ma che non sembra essere stata mai attivata, non senza qualche problema interno alla compagine governativa.

Le tre schede i contenuti, le finalità e le risorse (certe e incerte) promesse e lo stato dell'arte della cd "*prima parte*" del Piano di edilizia scolastica suddiviso nei tre progetti denominati, senza molta immaginazione:

#scuole nuove

#scuole belle

#scuole sicure

#scuole nuove - Si tratta di interventi destinati alla costruzione di nuovi edifici scolastici o di rilevanti manutenzioni. Il Consiglio dei ministri il 13 e 30 giugno 2014 ha approvato due DPCM che indicano i 404 piccoli Comuni "*scelti*" da MIUR[(1)], con i relativi importi per gli anni 2014 e 2015, per un totale di circa 208 mln di euro.

Nei due DPCM risultano inseriti tutti i comuni (il 10% dei richiedenti) che, possedendo già tutte le risorse necessarie, hanno sollecitato unicamente lo sblocco del patto di stabilità per l'anno in corso o per il 2014 e 2015; nessuna quota di investimenti per gli altri che dovranno attendere "*le prossime imminenti prospettive di finanziamento*"…

Le tappe:

- Il 3 marzo e il 16 maggio 2014 il Presidente del Consiglio invia ai sindaci due lettere con la richiesta di segnalazione degli interventi prioritari, da avviare nel 2014, su un edificio scolastico all'interno del Comune;
- Il 27 maggio 2014, presso la presidenza del Consiglio dei Ministri con apposito DPCM viene istituita una "*Struttura di missione sull'edilizia scolastica*". Struttura/cabina di regia che *"nelle more dell'operatività",* viene surrogata dal MIUR[(1)] che riceve, analizza e compila gli elenchi dei comuni beneficiari che sono alla base dei due DPCM

Non sono noti i contenuti delle richieste pervenute, 4.400 secondo il governo, ma, ancora più importante sarebbe l'acquisizione del dato conoscitivo desumibile dall'indicazione richiesta ai Comuni relativa a: "*Quote di finanziamento richieste e già inserita in una graduatoria esistente con l'indicazione della legge di riferimento della graduatoria stessa*" e, cioè, quali e quante risorse sono state destinate in precedenza all'edilizia scolastica e di "*come*" sono state utilizzate.

Le risorse:		
DPCM 16 giugno 2014*	2014	81.252.022,64 di euro
	2015	121.999.999,00 di euro
DPCM 30 giugno 2014*	2014	5.135.133,96 di euro
	Totale	**208.387.155,60** di euro

**Risorse dei comuni svincolate del patto di stabilità, indicate in 244 mln di euro*

#scuole belle - Dovrebbe interessare, a partire dal 1° luglio 2014, le scuole che hanno attualmente i servizi esternalizzati per la pulizia dei circa 18.000 edifici scolastici (sul numero complessivo di 41.823, pari ± al 43%) e relativi contratti in essere con consorzi e ditte di pulizie che dal 1/1/2000 (Legge n.124/1999) presero in carico "*provvisoriamente*" gli ex LSU già impiegati nelle scuole come addetti alle pulizie. Dovrebbero essere poi i dirigenti scolastici, secondo un piano di interventi predisposto centralmente dal Miur, ad ordinare agli stessi consorzi e ditte vincitrici degli appalti Consip 2014 i lavori di piccola manutenzione per il ripristino del decoro e della funzionalità degli edifici scolastici con risorse gestite direttamente dalle scuole stesse.

In realtà, gli interventi previsti per 450 mln di euro sono sostanzialmente il frutto di un accordo sindacale siglato al Ministero del Lavoro il 28.3.2014 che ha posticipato il problema e la soluzione all'esternalizzazione dei servizi di pulizia nelle scuole fino a marzo 2016. Insomma un ennesimo e costoso provvedimento tampone con lo scopo dichiarato "*di avviare la definitiva soluzione alla problematica occupazionale* (dei 24.000 ex LSU) *conseguente alle riduzioni degli affidamenti dalle espletate gare Consip e per ripristinare le condizioni economiche e contrattuali dei lavoratori e delle lavoratrici vigenti al 31 dicembre 2013".* Gare Consip che hanno comportato una drastica riduzione delle ore di impegno e della retribuzione del personale occupato e ulteriormente aggravato la situazione delle scuole. Ad oggi con l'anno scolastico ormai iniziato non si hanno "notizie certe" di quali lavori siano stati avviati, né di come il personale di pulizia ex LSU ed appartenenti ai cd appalti storici sia impegnato nei promessi "*percorsi di formazione e riqualificazione professionale"* prima di iniziare i lavori i lavori di manutenzione: Secondo il MIUR, ad oggi sarebbero stati assegnate risorse per **78.662.027,25** euro a una parte delle scuole interessate per interventi che, proprio in quanto finalizzati al ripristino delle condizioni economiche dei lavoratori ex LSU, ne rispecchiano più o meno fedelmente la consistenza numerica sul territorio a prescindere, forse, dall'effettivo fabbisogno di "*bellezza*" delle singole scuole.

Le risorse:		
Delibera CIPE 30.06.2014*	2014	110.000.000,00 di euro
Fondi "MIUR"		40.000.000,00 di euro
? *in attesa di essere sbloccati*	2015	300.000.000,00 di euro
	Totale	**450.000.000,00** di euro

**Risorse dalla riprogrammazione del Fondo sviluppo e coesione 2007-2013. La delibera CIPE risulta modificata il 1° agosto 2014 ma ancora non è stata pubblicata.*

#scuole belle Finanziamenti per l'anno 2014		
Regione	Scuole	Somme disponibili
1. Piemonte	309	4.414.928,71
2. Liguria	42	436.189,88
3. Lombardia	300	3.381.242,70
4. Friuli	17	256.241,64
5. Veneto	258	3.032.387,91
6. Emilia Romagna	178	2.209.936,00
7. Toscana	137	1.221.696,00
8. Marche	118	1.227.651,16
9. Umbria	22	213.651,23
10. Lazio	735	12.997.250,18
11. Abruzzo	366	5.585.909,31
12. Molise	60	686.922,71
13. Campania	1.634	57.092.873,19
14. Puglia	1.044	22.936.794,71
15. Basilicata	241	2.688.701,71
16. Calabria		14.376.185,62
17. Sicilia		13.331.583,32
18. Sardegna		3.909.854,04
Totale		**150.000.000,02**

#scuole sicure – Finanziamento di interventi per la messa in sicurezza e a norma degli edifici scolastici, interventi di bonifica dall'amianto e per la rimozione delle barriere architettoniche, la delibera CIPE prevede 400 milioni di euro, destinati alle amministrazioni locali che erano state escluse dagli elenchi precedenti del cd "*Decreto del fare*" del governo Letta (DL n.69/21.6.2013).

L'affidamento dei lavori deve avvenire entro il 31.12.2014 (scadenza prorogata da quella iniziale del 30 ottobre) e le risorse saranno assegnate e dovranno essere utilizzate nell'anno 2015, per non essere conteggiate nel computo del patto di stabilità. I sindaci e i presidenti delle province sono autorizzati ad operare in qualità di commissari governativi, con poteri derogatori rispetto alla normativa vigente. Il valore medio delle opere si aggira sui 160.000,00 euro. Di seguito, le risorse assegnate divise per regione, ma sono noti anche i dati riferiti all'ente locale richiedente, la causale e il singolo finanziamento.

Le risorse:		
Delibera CIPE 30.06.2014*	2015	**400.000.000,00** di euro

**Risorse dalla riprogrammazione del Fondo sviluppo e coesione 2007-2013. La delibera CIPE risulta modificata il 1° agosto 2014 ma ancora non è stata pubblicata.*

#scuole sicure Finanziamenti per lavori in corso e interventi in "*attesa*" di ulteriori risorse		
Regione	finanziati	in "*attesa*"
19. Piemonte	49.995.808,88	15.917.801,82
20. Liguria	6.942.985,93	
21. Lombardia	82.495.136,18	18.651.262,08
22. Friuli	14.726.386,44	10.515.596,39
23. Veneto	15.876.865,35	
24. Emilia Romagna	11.586.455,89	
25. Toscana	3.260.965,00	
26. Marche	9.927.287,99	
27. Umbria	6.469.957,91	
28. Lazio	21.969.956,15	
29. Abruzzo	22.494.151,30	44.434.225,08
30. Molise	11.897.204,46	2.704.768,18
31. Campania	3.304.276,96	
32. Puglia	30.957.505,37	
33. Basilicata	9.374.051,64	
34. Calabria	20.950.86,36	
35. Sicilia	51.872.580,93	
36. Sardegna	26.017.843,09	
Totale	**379.190.455,83**	92.223.653,55

Iniziative e proposte sull'edilizia scolastica

La proposta per un'iniziativa politica è quella di rivolgersi direttamente agli "*interessati*" a partire dalle singole scuole e in collaborazione con organizzazioni sindacali e studentesche nonché le associazioni che da sempre si occupano del problema dell'edilizia scolastica, tentando anche di coordinare se non unificare le varie iniziative per una maggiore efficacia.

Un questionario/indagine conoscitiva in cui essere, a un tempo, soggetto e oggetto della ricerca, per meglio definire l'attività politica nei territori e quella parlamentare.

Occorre anche creare una specifica comunicazione bidirezionale per fornire informazioni puntuali e veritiere e non propagandistiche, ad esempio, su tutte le disposizioni in materia di edilizia scolastica adottate dalle precedenti legislature, come in quelle della presente, gli stanziamenti disposti e lo stato dell'arte del loro utilizzo nel tempo nonché prendere conoscenza in tempo reale delle nuove emergenze, esigenze e richieste.

Per questo occorre acquisire elementi certi nonché "*diretti*" relativi non solo alla consistenza ma anche alla funzionalità e stato dell'edilizia scolastica e le continue problematiche che si ripresentano ad ogni inizio di anno scolastico e incalzare il governo in merito ai lavori per la (ennesima) costruzione del "Sistema nazionale delle Anagrafi dell'edilizia scolastica" (accordo Conferenza unificata regioni ed enti locali-governo del mese di febbraio 2014): con l'unificazione delle anagrafi regionali e dell'anagrafe edilizia del MIUR.

L'EDILIZIA SCOLASTICA È LA VERA EMERGENZA

LUNEDÌ 17 | 11 | 2014 ORE 16,30

C\O **LA BIBLIOTECA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI** - VIA DEL SEMINARIO, 76 - **SALA DEL REFETTORIO**

DISCUTIAMONE INSIEME A:

Legambiente, Cittadinanzattiva, l'Unione degli studenti, l'UPI, l'ANCI, le organizzazioni sindacali, l'ANDIS, l'ADIS, Reteimpresa, i responsabili scuola partiti politici, rappresentanti degli enti locali, dirigenti scolastici e personale delle scuole per la costruzione di un coodinamento delle singole iniziative di chi da sempre si occupa del problema dell'edilizia scolastica per dare maggiore efficacia all'impegno di tutti.

SONO INVITATI:

Il Ministro Giannini (Miur) e il Ministro Lupi (Trasporti e infrastrutture), deputati e senatori delle commissioni VII/7^Cultura/Istruzione pubblica e VIII/8^ Infrastrutture/ Lavori pubblici di Camera e Senato.

sinistra ecologia LIBERTÀ

GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'EDILIZIA SCOLASTICA È LA VERA EMERGENZA

I numeri della scuola oggi (anno scolastico 2014/2015):

Scuole statali = **8.519**	**5.709** scuole materne, elementari, medie, istituti comprensivi
	2.810 istituti superiori
Edifici scolastici = **41.383**	succursali, plessi, ecc.
Classi = **368.341**	
Studenti = **7.881.632**	più 87.000 rispetto agli ultimi tre anni
	739.468 "*non italiani*"
Insegnanti = **600.839**	**81.771** scuola dell'infanzia
	198.787 scuola primaria
	130.846 scuola secondaria di primo grado
	188.435 scuola secondaria di secondo grado
Insegnanti di sostegno	**81.137**
Personale ATA = **204.242**	Direttori, assistenti, collaboratori scolastici

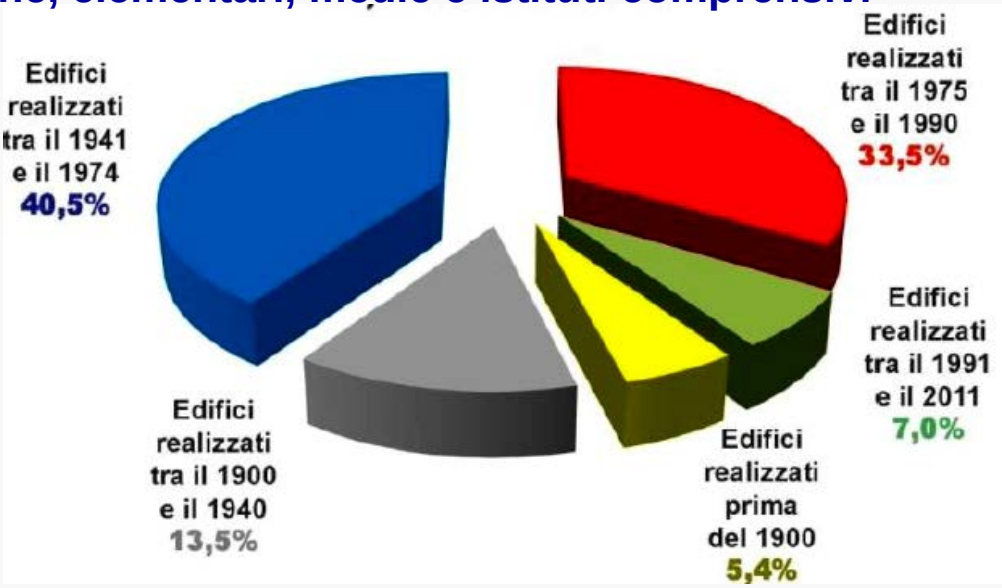
Gli edifici scolastici sono per lo più malandati e vetusti e soltanto un quarto ha poco meno di 30 anni:

Il **5,4%** degli edifici	è stato costruito **prima del 1900**
Il **13,5%** degli edifici	è stato costruito **tra il 1900 e il 1940**
Il **40,5%** degli edifici	è stato costruito **tra il 1941 e il 1974**
Il **33,5%** degli edifici	è stato costruito **tra il 1975 e il 1990**
Il **7%** degli edifici	è stato costruito **tra il 1991 e il 2011**

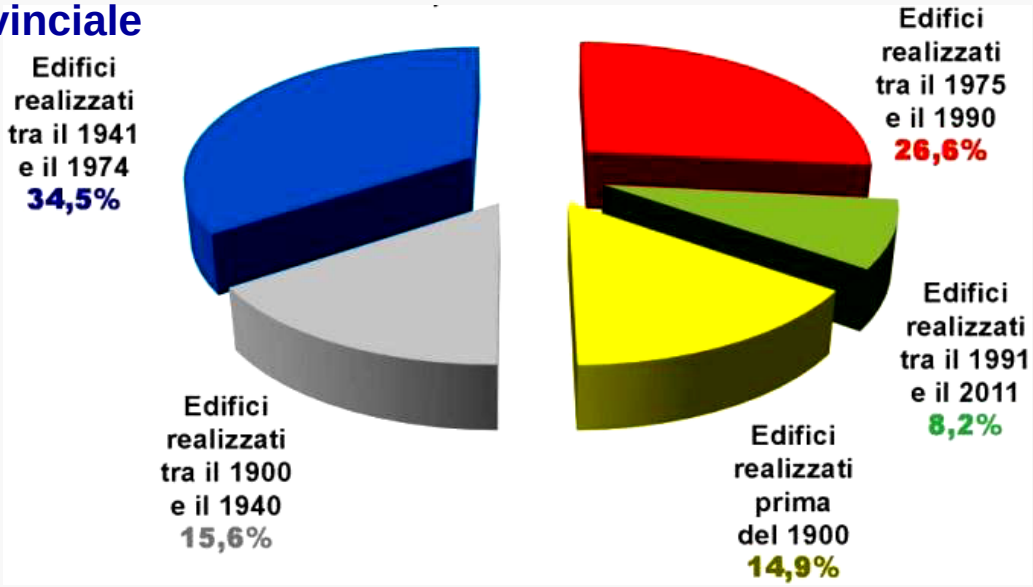
GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'EDILIZIA SCOLASTICA È LA VERA EMERGENZA

Anno di costruzione delle scuole di competenza dei comuni: materne, elementari, medie e istituti comprensivi



Anno di costruzione delle scuole superiori, di competenza provinciale



GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'EDILIZIA SCOLASTICA È LA VERA EMERGENZA

La scuola italiana crolla: nell'ultimo anno scolastico 2013/2014 sono state sfiorate 36 tragedie a causa di crolli di solai, controsoffitti e distacchi di intonaco. Gli studenti, gli insegnanti e i lavoratori ATA rischiano ogni mattina quando entrano a scuola e in classe per: la presenza di lesioni strutturali, rischio sismico e/o idrogeologico, manutenzione carente e la presenza di barriere architettoniche:

Il **65%** degli edifici	Si trova in zona a **rischio sismico** NB: le prime normative antisismiche risalgono al **1974**
Il **24%** degli edifici	E' stata costruita in terreni a **rischio idrogeologico**: soltanto nelle regioni del sud, Calabria, Campania e Sicilia, si contano ben **12.964** istituti in contesti ambientali dove un terremoto potrebbe causare danni. (dati dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili).
Il **73%** degli edifici	Presenta **lesioni strutturali** e sulla facciata esterna. Il Censis stima in oltre **3.600** le scuole a livello nazionale che necessitano di interventi sulle strutture portanti, **9.000** con gli intonaci da rifare e **7.220** ove occorre riparare tetti e coperture
Il **41%** degli edifici	Presenta uno **stato di manutenzione mediocre o pessimo**, e di fronte alla richiesta di piccoli lavori di manutenzione nel **15%** dei casi l'ente proprietario non è mai intervenuto e nel **23%** è arrivato con molto ritardo. Sempre secondo il Censis sono **24.000** gli impianti (elettrici, idraulici, termici) che non funzionano, sono insufficienti o non sono a norma.
2.000 edifici	Sono a **rischio amianto** per **342.000** studenti.

GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'EDILIZIA SCOLASTICA È LA VERA EMERGENZA

Pur in assenza dell'**Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica** si stima che **15.000** edifici scolastici necessitino di rilevanti interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza e per **10.000** è già stata ipotizzata la demolizione. Per questi interventi di sola messa in sicurezza sarebbero necessari, secondo le stime della Protezione Civile, **13 miliardi** di euro. In sostanza, **oltre la metà delle scuole non risulta a norma**.

Scuole di competenza dei:	comuni	province
Periodo di costruzione precedente al 1975	59%	65%
Mancanza certificazione di collaudo tecnico	50%	52%
Mancanza certificazione prevenzione incendi	66%	63%
Mancanza certificazione agibilità igienico sanitaria	28%	54%
Necessità di interventi urgenti	36%	59%
Presenza di amianto da bonificare	28%	7%

GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'EDILIZIA SCOLASTICA È LA VERA EMERGENZA

GLI EDIFICI SCOLASTICI POTENZIALMENTE ESPOSTI AD UN ELEVATO RISCHIO NELLE REGIONI NEL 2011

Regione	Rischio Sismico		Rischio idrogeologico	
	Numero	% su totale	Scuole	% su totale
Piemonte	0	0%	608	10%
Valle d'Aosta	0	0%	34	1%
Lombardia	176	1%	647	10%
Trentino A.A.	0	0%	229	4%
Veneto	718	3%	600	10%
Friuli V.G.	900	4%	223	4%
Liguria	0	0%	112	2%
Emilia Romagna	1.367	6%	827	13%
Toscana	645	3%	534	9%
Umbria	937	4%	114	2%
Marche	1.767	7%	187	3%
Lazio	1.835	8%	321	5%
Abruzzo	969	4%	136	2%
Molise	364	2%	80	1%
Campania	4.872	20%	1.017	16%
Puglia	750	3%	164	3%
Basilicata	679	3%	42	1%
Calabria	3.199	13%	250	4%
Sicilia	4.894	20%	60	1%
Sardegna	0	0%	67	1%
ITALIA	**24.073**	**100%**	**6.251**	**100%**

GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'EDILIZIA SCOLASTICA È LA VERA EMERGENZA

Le risorse per l'edilizia scolastica fino al 2013	Importo stanziato	Importo da attivare	Anno
1- Fondi FSC (Fondo Sviluppo Coesione)	**951,4**	**567,3**	**2009**
- Ricostruzione Abruzzo	*226,4*	*72,0*	
- Scuola europea di Parma	*8,4*	*-*	
- 1° programma stralcio di messa in sicurezza	*357,6*	*196,3*	
- 2° programma stralcio di messa in sicurezza	*259,0*	*259,0*	
- Nuovi edifici scolastici	*40,0*	*40,0*	
- Riserva sisma Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto	*60,0*	***	
2- Fondi Legge stabilità 2012 (L. 183/2011)	**100,0**	**40,0**	**2012**
- Messa in sicurezza e costruzione di nuovi edifici	*40,0*	*40,0*	
- Riserva sisma Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto	*60,0*	***	
3- Capitoli di bilancio MIUR	**38,0**	**38,0**	**2012**
- Interventi di edilizia scolastica - fondi immobiliari	*38,0*	*38,0*	
4- Decreto-legge Fare (DL 69/2013)	**450,0**	**450,0**	**2013**
- Programma INAIL 2014-2016	*300,0*	*300,0*	
- Programma interventi urgenti	*150,0*	*150,0*	
5- Decreto-legge Istruzione (DL 104/2013)	**850,0**	**850,0**	**2013**
- Mutui trentennali per interventi di edilizia scolastica	*850,0*	*850,0*	
6- Decreto-legge anticrisi 2008 (DL 185/2008)	**111,8**	**111,8**	**2008**
- Piano straordinario di messa in sicurezza	*111,8*	*111,8*	
7- Fondi strutturali europei 2007-2013	**606,9**	**359,2**	**2007-2011**
- Risorse del PON "Ambienti per l'apprendimento"	*223,0*	*167,2*	
- Risorse del Piano di Azione e Coesione	*383,9*	*192,0*	
8- Fondi Legge Obiettivo	**488,0**	**93,8**	**2004-2006**
- Delibere CIPE 102/2004 e 143/2006	*488,0*	*93,8*	
Totale	**3.596,1**	**2.510,1**	
Stanziate prima del 2013	***2.296,1***	***1.210,1***	**< 53%**

L'attuale frammentazione dei programmi per l'edilizia scolastica: 8 diverse fonti di finanziamento e 12 procedure attuative (<2013).

GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'EDILIZIA SCOLASTICA È LA VERA EMERGENZA

Piano di Edilizia Scolastica

Iniziativa	Tipologia degli interventi	numero scuole coinvolte	Fondi Stanziati
#scuolebelle	• Piccola manutenzione • Decoro • Ripristino funzionale	17.961	€ 450.000.000
#scuolesicure	• Messa in sicurezza • Rimozione amianto • Barriere architettoniche	Fino a 2.865	€ 400.000.000
#scuolenuove	• Sblocco Patto Stabilità (primo blocco) • Immediatamente cantierabili	404	€ 244.000.000
TOTALE			€ 1.094.000.000

Stanziamenti per l'edilizia scolastica a confronto	
Fondi stanziati fino al 2012 (ultimi anni)	**€ 2.296.100.000,00**
Fondi stanziati nel 2013	**€ 1.300.000.000,00**
Fondi annunciati 2014/2015 (#edilizia scolastica)	**€ 1.094.000.000,00**

GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'EDILIZIA SCOLASTICA È LA VERA EMERGENZA

#scuolebelle

L'intervento annunciato tra gli investimenti significativi sull'edilizia scolastica interessa, a partire dal 1° luglio 2014, **soltanto le scuole che hanno in tutto o in parte i servizi di pulizia e*sternalizzati*** con la presenza degli ex LSU, i quali sono chiamati a effettuare anche lavori di **piccola manutenzione** alle dipendenze delle ditte vincitrici della gara Consip per l'affidamento delle pulizie stesse.
Si tratta in realtà di interventi di modesta entità, ma con risorse annunciate per **450 mln** di euro e fino a **marzo 2016**, frutto di un accordo siglato al Ministero del Lavoro il 28/3/2014 allo scopo dichiarato "***di avviare la definitiva soluzione alla problematica occupazionale* (degli ex LSU) *conseguente alle riduzioni degli affidamenti dalle espletate gare Consip e per ripristinare le condizioni economiche e contrattuali dei lavoratori e delle lavoratrici vigenti al 31 dicembre 2013*".** Infatti la gara, al massimo ribasso, ha comportato dal 1°gennaio 2014 una drastica riduzione delle ore di impegno e della retribuzione del personale. Insomma un ennesimo e costoso provvedimento tampone **che nulla o poco a che vedere con l'emergenza edilizia scolastica** e che ha soltanto posticipato i problemi dell'esternalizzazione dei servizi di pulizia nelle scuole fino a marzo 2016. Questi interventi, proprio in quanto finalizzati al ripristino delle condizioni economiche dei lavoratori ex LSU, ne rispecchiano più o meno fedelmente la consistenza numerica sul territorio a prescindere, forse, dall'effettivo fabbisogno di "*bellezza*" delle singole. I finanziamenti annunciati sono:

I finanziamenti annunciati per #scuolebelle		
Fondi MIUR	2014	40.000.000,00 di euro
Delibera CIPE 30/6/2014*		110.000.000,00 di euro
In attesa di individuazione **(?)**	2015	300.000.000,00 di euro
Totale		**450.000.000,00** di euro

*In realtà i **110 mln** di euro previsti dalla delibera CIPE sembrano essere stati stralciati e, ad oggi, non è dato sapere con quali risorse/risparmi il MIUR finanzia le attività fino a dicembre 2014 e ancora più vaga è l'individuazione delle risorse necessarie per il 2015 e per i 3 mesi del 2016, pari a 300 mln

GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'EDILIZIA SCOLASTICA È LA VERA EMERGENZA

prima e dietro #scuolebelle

Legge n.124/1999 → ***Esternalizzazione* temporanea*** *delle pulizia in alcune scuole* (**± 12.000 *"ex LSU")*** *per un* costo di circa **600 mln** *l'anno.*

1°gennaio 2000 → **31 dicembre 2013**

***prorogata per 14 anni**

2014 Gara "Consip" per l'affidamento dei servizi di pulizia per gli istituti scolastici e per i centri di formazione della PA → **1,63 mld di euro per 2 anni, ± 300 mln per le scuole**

Lotto	Valore	Area di riferimento
1	110,6 mln	Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria
2	95,2 mln	Emilia Romagna
3	83,8 mln	Toscana
4	192,2 mln	Sardegna e Lazio
5	95,1 mln	Lazio
6	196,8 mln	Campania
7	91,2 mln	Campania
8	105 mln	Lombardia e Trentino
9	93,8 mln	Friuli Venezia Giulia e Veneto
10	112,5 mln	Umbria, Marche, Abruzzo e Molise
11	194,3 mln	Puglia
12	89,8 mln	Calabria e Basilicata
13	172,3 mln	Sicilia

! Sulla gara comunitaria indetta dalla Consip l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (**Antitrust**), l'**8/10/2014** ha avviato l'istruttoria per accertare: "***presunte intese restrittive della libera concorrenza e abuso di posizione dominante***" nei confronti delle due società (CNS e MFS) risultate vincitrici di **8** lotti - *in parti uguali* - sui **10** lotti finora aggiudicati; e manca ancora l'affidamento dei lotti di Campania e Sicilia.

GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'EDILIZIA SCOLASTICA È LA VERA EMERGENZA

#scuolesicure

Gli interventi previsti sono finalizzati alla messa in sicurezza e a norma degli edifici scolastici, interventi di bonifica dall'amianto e per la rimozione delle barriere architettoniche, la delibera CIPE del giugno 2014 prevede **400 milioni di euro**, destinati alle amministrazioni locali che erano state escluse dagli elenchi precedenti del cd "***Decreto del fare***" (DL n.69/21.6.2013) che aveva stanziato già **150 mln per interventi urgenti** ma tutti ancora "da spendere".

L'affidamento dei lavori deve avvenire entro il **31 dicembre 2014** (scadenza prorogata rispetto a quella iniziale del 30 ottobre) e le risorse saranno assegnate e dovranno essere utilizzate nell'anno 2015, per non essere conteggiate nel computo del patto di stabilità.

I sindaci e i presidenti delle province sono autorizzati ad operare in qualità di commissari governativi, con poteri derogatori rispetto alla normativa vigente.

Sono disponibili e consultabili le risorse assegnate divise per regione ed anche i dati riferiti all'ente locale richiedente, la causale e il singolo finanziamento.

.

Le risorse per #scuole sicure		
Delibera CIPE 30/6/2014*	**2015**	**400.000.000,00 di euro**

**Risorse dalla riprogrammazione del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013. La delibera CIPE risulta modificata il 1° agosto 2014 ma ancora non è stata pubblicata*

GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'EDILIZIA SCOLASTICA È LA VERA EMERGENZA

#scuolenuove

Si tratta di interventi per la costruzione di nuove scuole o per rilevanti manutenzioni. Il 13 e 30 giugno 2014 sono stati approvati due DPCM che indicano i **404 Comuni, "*scelti*" da MIUR**, con i relativi finanziamenti per un totale di circa **208 mln di euro**. Comuni (**solo il 10% dei richiedenti**) che, già in possesso delle risorse necessarie, hanno sollecitato unicamente lo **sblocco del patto di stabilità** per l'anno in corso o per il 2015. Nessuna risorsa per gli altri che dovranno attendere "***le prossime imminenti prospettive di finanziamento*"…**

Le tappe di #scuolenuove:

• A marzo e maggio 2014 è stato richiesto ai sindaci di indicare gli interventi prioritari, da avviare nel 2014, su un edificio scolastico all'interno del Comune;

• Il 27 maggio 2014, presso la presidenza del Consiglio dei Ministri con apposito DPCM viene istituita una "***Struttura di missione sull'edilizia scolastica***". Struttura/cabina di regia che *"**nelle more dell'operatività**"*, è stata surrogata dal MIUR che ha ricevuto, analizzato e compilato gli elenchi dei comuni beneficiari. Non sono noti i contenuti delle richieste pervenute, **4.400** secondo il governo, ma ancora più importante sarebbe l'acquisizione del dato conoscitivo desumibile dall'indicazione richiesta ai Comuni relativa a: "***Quote di finanziamento richieste e già inserita in una graduatoria esistente con l'indicazione della legge di riferimento della graduatoria stessa***" e, cioè, quali e quante risorse sono state destinate in precedenza all'edilizia scolastica e di "*come*" sono state utilizzate.

Le risorse per #scuole nuove		
DPCM 16/6/2014*	2014	81.252.022,64 di euro
	2015	121.999.999,00 di euro
DPCM 30/6/2014*	2014	5.135.133,96 di euro
	Totale	208.387.155,60 di euro

**Risorse dei comuni svincolate del patto di stabilità, indicate in 244 mln di euro*

GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'EDILIZIA SCOLASTICA È LA VERA EMERGENZA

Le 404 #scuolenuove *in corso*

GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'EDILIZIA SCOLASTICA È LA VERA EMERGENZA

Gli strumenti

MIUR
Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica

MIUR
Osservatorio per l'edilizia scolastica

Legge n.23/1996
Artt. 6 e 7

MIUR
Direzione generale per l'edilizia scolastica

DPCM 11/2/2014

Presidenza del Consiglio
Struttura di missione sull'edilizia scolastica

DPCM 27/5/2014

GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'ANAGRAFE NAZIONALE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

LEGGE 11 gennaio 1996, n. 23 - Norme per l'edilizia scolastica

Art. 7 - Anagrafe dell'edilizia scolastica

1. Il Ministero della pubblica istruzione realizza e cura l'aggiornamento, nell'ambito del proprio sistema informativo e con la collaborazione degli enti locali interessati, di un'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico. Detta anagrafe e' articolata per regioni **e costituisce lo strumento conoscitivo fondamentale ai fini dei diversi livelli di programmazione degli interventi nel settore.**

2. La metodologia e le modalità di rilevazione per la realizzazione dell'anagrafe nazionale di cui al comma 1 sono determinate dal Ministro della pubblica istruzione, con proprio decreto, sentito **l'Osservatorio per l'edilizia scolastica**.

3. Per la programmazione delle opere di edilizia scolastica, le regioni e gli enti locali interessati possono avvalersi dei dati dell'anagrafe nazionale di cui al comma 1, dei quali possono chiedere la disponibilità anche sotto forma di supporti magnetici.

4. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, realizzano le rispettive articolazioni dell'anagrafe nazionale di cui al comma 1 in base agli indirizzi definiti dall'Osservatorio per l'edilizia scolastica.

5. Per le finalità di cui al presente articolo e' autorizzata la spesa di **lire 20 miliardi per il 1995 e di lire 200 milioni annui a decorrere dal 1996**.

GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'ANAGRAFE NAZIONALE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

LEGGE 11 gennaio 1996, n. 23 - Norme per l'edilizia scolastica

Art. 6. Osservatorio per l'edilizia scolastica

1. E' istituito presso il Ministero della pubblica istruzione l'Osservatorio per l'edilizia scolastica, composto dai rappresentanti degli organismi nazionali, regionali e locali competenti in materia di edilizia scolastica, nonché da una rappresentanza del Ministero per i beni culturali e ambientali, con compiti di promozione, di indirizzo e di coordinamento delle attività di studio, ricerca e normazione tecnica espletate dalle regioni e dagli enti locali territoriali nel campo delle strutture edilizie per la scuola e del loro assetto urbanistico, nonché di supporto dei soggetti programmatori e attuatori degli interventi previsti dalla presente legge.

2. L'Osservatorio e' presieduto dal Ministro della pubblica istruzione, il quale ne determina la composizione con proprio decreto, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. La partecipazione alle riunioni dell'Osservatorio non comporta il diritto a percepire alcun compenso a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

3. I competenti uffici e i servizi statistico ed informatico operanti presso il Ministero della pubblica istruzione sono di supporto all'Osservatorio, ai fini delle attività di cui al comma 1. Ai medesimi fini, nonché ai fini di cui all'articolo 5, comma 1, opera presso il Ministero della pubblica istruzione un'apposita struttura tecnica funzionalmente incardinata nel competente Ufficio per l'edilizia scolastica. (…)

CORTE DEI CONTI

0016901-09/06/2014-SCCLA-PCGEPRE-A

MOD. 247

DPCM 27.5.2014

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Articolo 1

(Istituzione della struttura di missione)

1. A decorrere dalla data del presente decreto è istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la "Struttura di missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica", alle dirette dipendenze del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretario del Consiglio dei Ministri, che si raccorda con il Ministro dell'università e della ricerca o con il Sottosegretario da lui delegato.

2. La struttura di missione di cui al comma 1 opera fino al 30 aprile 2016 e comunque non oltre la scadenza del mandato del Governo in carica.

Articolo 2

(Compiti)

1. La struttura di cui all'articolo 1 svolge i seguenti compiti:

   a) impulso e coordinamento delle strutture competenti dei Ministeri deputati alla gestione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica;

   b) impulso all'implementazione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, di cui all'art. 7 della legge n. 23 del 1996 e all'accordo raggiunto in sede di conferenza unificata il 1° agosto 2013, e monitoraggio dello stato di aggiornamento dei dati;

   c) individuazione e ricognizione delle fonti di finanziamento e degli interventi finanziati in materia di edilizia scolastica e monitoraggio dello stato di attuazione di questi ultimi;

   d) individuazione delle problematiche connesse alla mancata attuazione degli interventi finanziati e formulazione di proposte di soluzione;

   e) accertamenti e verifiche sull'utilizzo dei fondi avvalendosi del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, anche proponendo, ove necessario, il definanziamento o la riprogrammazione delle risorse assegnate;

   f) supporto tecnico e amministrativo agli Enti attuatori, anche tramite la predisposizione di modelli di riferimento da personalizzare sul territorio;

   g) individuazione di procedure speciali per l'attuazione rapida degli interventi ed elaborazione delle relative proposte normative anche per favorire la progettualità sostenibile nell'edilizia scolastica;

   h) individuazione di nuovi interventi con i fondi disponibili e programmabili, che saranno poi assegnati dal MIUR nell'ambito del Fondo unico per l'edilizia scolastica.

L'EDILIZIA SCOLASTICA È LA VERA EMERGENZA

A.C. 2629-A
Ordine del giorno

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133, recante misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e la ripresa delle attività produttive;

premesso che

il provvedimento in esame reca all'articolo 9 prevede il riconoscimento e una nuova classificazione degli interventi di estrema urgenza in materia di vincolo idrogeologico, di normativa antisismica e di messa in sicurezza degli edifici scolastici;

la legge 11 gennaio 1996, n. 23 (Norme per l'edilizia scolastica) riordinando le competenze in materia ha definito le strutture edilizie come elementi fondamentali e costituenti integranti del sistema scolastico nonché ne individuò, tra l'altro, la programmazione degli interventi da realizzare per adeguare alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene;

L'art.7 della stessa legge ha disposto che il Ministero della pubblica istruzione dovesse realizzare e curare l'aggiornamento dell'**anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica**, in collaborazione con gli enti locali, diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico. L'anagrafe per regioni, infatti, **doveva costituire lo strumento conoscitivo fondamentale per la programmazione degli interventi;**

tuttavia a distanza di 18 anni ancora non sono noti e disponibili i dati completi e aggiornati dell'anagrafe e il MIUR non permette l'accesso civico ad alcuna banca dati e a qualsivoglia documentazione di merito, anzi non è dato conoscere dell'effettiva costituzione e dell'aggiornamento periodico che, tra l'altro, dovrebbe avvenire con la collaborazione degli enti locali interessati: regioni, province e comuni. Anagrafe scolastica oggetto anche di accordo in sede di Conferenza unificata del mese di febbraio us per una "*ripartenza*" assieme al relativo Osservatorio dell'edilizia scolastica;

impegna il Governo

a rendere noti e disponibili tutti gli elementi conoscitivi aggiornati dell'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica entro il 31 dicembre 2014.

Giancarlo Giordano, Fratoianni, Pellegrino, Zaratti

GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'EDILIZIA SCOLASTICA È LA VERA EMERGENZA

EMENDAMENTO AC 2679-bis – 5. 09
Legge di stabilità 2015

Dopo l'articolo 5 aggiungere il seguente:
Articolo 5-bis
(*Piano triennale straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici*)

1. Al fine di accelerare gli interventi di bonifica da amianto e di messa in sicurezza degli edifici scolastici, il Fondo unico per l'edilizia scolastica, di cui all'articolo 11, comma 4-*sexies*, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, è incrementato di **2 miliardi di euro nell'anno 2015** e di **2,2 miliardi di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017**. I criteri di assegnazione e di ripartizione delle risorse, sono analoghi e proporzionali a quelli previsti dai commi 8-*quater*, e 8-*quinquies*, articolo 18, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. (…)

Giordano, Duranti, Piras, Fratoianni, Pellegrino, Zaratti, Ferrara, Ricciatti, Airaudo, Placido

NOTA: si alimenta il Fondo per l'edilizia scolastica tagliando le spese per i sistemi d'arma.

sinistra
ecologia
LIBERTÀ